

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

691° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1987

INDICE

Commissioni riunite

5ª (Bilancio) e 10ª (Industria) Pag. 2

COMMISSIONI 5ª e 10ª RIUNITE**(5ª - Bilancio)****(10ª - Industria)**

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1987

12ª Seduta

Presidenza del Presidente della 10ª Com.ne
REBECCHINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato La-morte.

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1987, n. 170, recante misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308, e del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784 » (2327)
(Esame)

Il relatore Vettori riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo, che prevede al rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico e del programma generale di metanizzazione nel Mezzogiorno: al riguardo ricorda l'iter parlamentare dei relativi disegni di legge, già esaminati dal Senato (rispettivamente n. 1483 e n. 1986); esprime inoltre perplessità circa le eventuali proposte di modifica alle norme sul risparmio energetico mentre si dichiara disponibile a modificare le norme sulla metanizzazione, come proposto negli emendamenti del Governo e del Gruppo comunista, in senso conforme al testo già approvato dalle Commissioni riunite in sede di esame del disegno di legge n. 1986.

Il correlatore D'Amelio, nell'apprezzare l'impianto della relazione del senatore Vettori, invita la Commissione a valutare con favore le proposte di modifica presentate, atteso che sulle medesime si erano già manifestate ampie convergenze nel corso dell'esame del menzionato disegno di legge n. 1986. Prospetta quindi l'opportunità di nuovi emendamenti volti allo snellimento delle procedure amministrative cui sono soggette le società a partecipazione statale o regionale, al fine di fornire le garanzie sul buon esito dei lavori appaltati mediante una dichiarazione sostitutiva degli enti pubblici partecipanti.

Il senatore Cannata, nel richiedere chiarimenti sul merito di tale proposta, affaccia dubbi e perplessità circa l'ipotesi di un regime giuridico differenziato, limitatamente alle predette società e alla materia in questione; chiede pertanto di non inserire nel disegno di legge in esame elementi che, per loro natura, richiedano ulteriori e approfondite valutazioni.

Il presidente Rebecchini, pur esprimendo apprezzamenti per i contenuti del dibattito, avverte l'esigenza che l'eventuale snellimento delle procedure venga eventualmente proposto per ogni tipo di società e imprese: resta da definire, in ogni caso, se la proposta possa essere fatta in questa sede.

Ha quindi la parola il senatore Bollini, il quale, dopo avere osservato che il decreto all'esame delle Commissioni riunite non costituisce la ripresentazione integrale dei precedenti provvedimenti ma una versione semplificata, dichiara che, a suo avviso, sarebbe opportuno operare una ricomposizione del testo precedentemente approvato dalle Commissioni bilancio e industria in ordine alla metanizzazione del Mezzogiorno, su cui si era registrata un'ampia convergenza; in quest'ottica va quindi vista con favore la proposta di triennializzare la portata del decreto, con le ulteriori precisazioni contenute negli

emendamenti proposti dal suo Gruppo. Quanto poi ai nuovi emendamenti proposti dal relatore D'Amelio, ritiene che anche su questi punti vada ricercato un generale consenso.

Prende quindi la parola il senatore Urbani, il quale, dopo avere riconosciuto l'opportunità del decreto all'esame, che consente di sbloccare le iniziative di rifinanziamento della legge n. 308 del 1982, il cui *iter* ha incontrato difficoltà anche per la posizione assunta dal Ministero dell'industria su alcune questioni, chiede chiarimenti al rappresentante del Governo circa i criteri con cui sono stati dimensionati gli stanziamenti per il 1987 rispetto al testo precedentemente varato, nonché delucidazioni in merito al trasferimento dei residui del capitolo 7707 dello stato di previsione del Ministero dell'industria al capitolo 7714 del medesimo stato di previsione. Ribadisce infine il dissenso, già espresso nel corso della discussione sul rifinanziamento della legge mineraria, in ordine alla destinazione di somme consistenti all'ENI per la costruzione degli adduttori secondari, considerando che tale ente potrebbe attuare, attraverso la rendita metanifera, una politica di autofinanziamento, come altre aziende operanti nel settore.

Il presidente Rebecchini, ricapitolando i termini del dibattito svoltosi, avanza la proposta di ripristinare il testo a suo tempo licenziato dalle Commissioni riunite per la metanizzazione, soluzione che coincide nella sostanza e nella forma con la approvazione degli emendamenti presentati, mentre ritiene che sulle ulteriori questioni avanzate dal senatore D'Amelio possa essere ricercata una soluzione comune, nel corso della discussione in Aula, purchè le correzioni non stravolgano l'impianto del testo.

Segue quindi un breve dibattito, al quale prendono parte il senatore Covi, il quale si dichiara d'accordo con la proposta del presidente Rebecchini; il senatore Bollini, il quale sottolinea il pericolo che eventuali ulteriori modifiche in Assemblea al testo che verrà approvato dalle Commissioni riunite possano rallentare la sollecita conclu-

sione dell'*iter* del provvedimento; il senatore Vettori, il quale sottolinea nuovamente l'esigenza di apportare lievi correzioni alla legislazione vigente in materia di modalità di documentazione sulla concessione di contributi statali per il risparmio energetico, pur dichiarandosi a favore di una sollecita approvazione del provvedimento, e il relatore D'Amelio. Questi, dopo aver chiarito che gli emendamenti da lui proposti, volti a focalizzare alcuni non secondari problemi delle procedure, non avevano alcun intento dilatorio, accoglie l'invito del Presidente a ritirarli, pur riserandovsi di ripresentarli successivamente in Aula dopo le necessarie consultazioni con gli altri Gruppi e esprime consenso verso la proposta di reintegrare il testo delle Commissioni riunite attraverso l'approvazione dei restanti emendamenti.

Ha quindi la parola il sottosegretario di Stato per l'industria Lamorte, il quale, dopo aver ringraziato i due relatori per l'ampia e approfondita esposizione svolta, ricorda che il Governo è stato animato dall'intento di garantire una ripresa della politica di risparmio energetico e di metanizzazione per il Mezzogiorno, ma che l'esigenza di tenere conto della particolare situazione politico-parlamentare aveva inizialmente suggerito di varare un testo che non superasse l'orizzonte finanziario dell'anno in corso. Peraltro, di fronte al consenso generalizzato espresso dai membri delle Commissioni bilancio e industria di completare la portata legislativa del provvedimento, dichiara il parere favorevole del Governo. Dopo che il presidente Rebecchini ha quindi illustrato la proposta di votare gli emendamenti su cui tutti i Gruppi presenti in Commissione hanno espresso il loro consenso, il senatore Urbani chiede che il Governo trasmetta formalmente al Senato il testo a suo tempo approvato dal CIPE del Piano energetico nazionale, che dovrebbe essere diverso da quello esaminato dal Parlamento, nel senso di recepire le indicazioni emerse dal dibattito parlamentare. Dopo che il sottosegretario Lamorte ha fornito assicurazioni in merito, il presidente Rebecchini si associa alla richiesta formulata dal senatore Urbani.

Si passa quindi alle votazioni.

Su parere favorevole dei relatori Vettori e D'Amelio e del rappresentante del Governo, gli emendamenti agli articoli 3 e 4, e due articoli aggiuntivi, cui aderiscono i rappresentanti di tutti i Gruppi presenti, sono accolti all'unanimità, mentre un altro emen-

damento, pure sottoscritto dai rappresentanti di tutti i Gruppi presenti, risulta assorbito.

La Commissione dà quindi mandato ai relatori di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto, con gli emendamenti testè accolti.

La seduta termina alle ore 12.